

n° 1 Gennaio-Febbraio 2018

progetto

di comunità
aperta

47°
anno

Dalla stella al bambino:
il cammino dei Magi

Tempo dopo l'Epifania

di don Natale

“Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra”.

Il cammino dei magi è stato verso il basso. La stella li ha messi in movimento con gioia, ma hanno adorato



IN QUESTO NUMERO

- ❖ **Tempo dopo l'Epifania**
Dalla penna di don Natale
- ❖ **Don Piero**
3 anni dalla morte
- ❖ **Giornata Mondiale del Malato**
- ❖ **Festa della Famiglia**
Da CoGio a GioCo
- ❖ **Calendario Parrocchiale**
Tutti gli appuntamenti del mese
- ❖ **La Casa del Pellicano**
“Nel rapporto con l'altro costruisco me stesso”
- ❖ **Dall'archivio parrocchiale** *Chi arriva, chi si sposa, chi ci lascia*
- ❖ **Adeguamento antincendio**
- ❖ **Nella Vigna del Signore**
I Lavori del CAEP
- ❖ **La Settimana dell'educazione**
La Comunità educante
- ❖ **Freschi di stampa**
Libri appena usciti letti per voi
- ❖ **Atlantide** *Essere perennemente in esodo rende ciascuno di noi missionario per tutta la vita*
- ❖ **Cineforum** *I nostri film*
- ❖ **Esperienze**
Una Giornata di Deserto
- ❖ **Indirizzi Utili**

Dio quando hanno abbassato lo sguardo sul bambino. È stato un cammino di avvicinamento: la stella è lontana anni luce, anche la più vicina, il bambino è sempre prossimo. Chi disquisisce sulla questione di Dio a partire dal sapere le cose, lo tiene lontano, chi lo cerca nella persona lo trova lì a due passi. Dio tra le stelle è una quisquilia che non costa niente e lascia libero lo spazio al proprio ego in accrescimento. Ti lascia nel dubbio accademico: c'è o non c'è, dove abita se siamo un granello nello spazio immenso, e cose di questo genere. Che lasciano il tempo che trovano. Dio cercato nella persona riduce i confini della tua geografia. Perché Dio non va cercato nella geografia ma nella storia. Superando alcune paure. Noi temiamo la geografia di Dio e dell'uomo. Che venga invaso lo spazio circoscritto. Succede anche nelle famiglie quando si tutela come un assoluto la propria realizzazione: perfino i familiari tolgono aria. Ma se ti appassiona la storia della persona che incontri, allora è tutta un'altra musica:

➔➔ *Segue nella prossima pagina*

DON PIERO

2 febbraio 2015 - 2 febbraio 2018

Pubblichiamo un ricordo di don Piero. Sono tre anni che è mancato e la redazione vuole ricordarlo assieme alle tante persone della parrocchia che lo hanno conosciuto. Egli non è mai stato assente e ha sempre garantito, insieme alla sua presenza, la presenza di Cristo.



Da tre anni don Piero non è più con noi.

Il dolore così forte che ho provato per la sua morte sta lentamente lasciando il posto ad una grande serenità, che mi permette di pensare a lui e alla sua vita intensa di fede e di amore con affetto e

➔➔ *Segue nella prossima pagina*

➔ Segue dalla pagina precedente

puoi ascoltare il ritmo di Dio nel battito di un cuore di carne. Il cammino dei magi è stato un cammino su una terra di confine: i loro piedi segnavano il confine, un confine mobile, di ricerca, libero da paletti ben piantati. È stato un cammino generoso: non hanno avuto reticenza nel donare i loro beni, senza sopperarli. Doni senza utilità: in fondo cosa se ne faceva il bambino di oro, incenso e mirra? Doni liberi dal bigliettino da visita del donatore, non sappiamo chi di loro abbia donato l'oro, anzi non sappiamo nemmeno il nome dei tre protagonisti né se fossero veramente tre. La povertà dei dettagli arricchisce il simbolo e spolvera il vetro della verità: hanno espresso la gioia del dono senza misura e senza calcoli. Il cammino dei magi è stato fatto in compagnia, con il lessico di oggi lo chiameremmo un cammino sinodale, che vuol dire insieme sulla strada. Erano alcuni ed erano diversi. Hanno camminato in gruppo e non individualmente. Anche per questo non hanno ceduto allo scoraggiamento in Gerusalemme: uno da solo sarebbe tornato indietro al primo erode incontrato. Non hanno discusso la loro diversità come dato etnico, ma si sono arricchiti reciprocamente della loro identità.

Cosa rimane allora dopo Epifania? La ricerca di Dio nell'uomo. Come i magi. La Chiesa ambrosiana, mai parca di sollecitazioni, ci offre in questo periodo un sacco di occasioni per cercare Dio tra le pieghe dell'umanità, al punto che rimane solo l'imbarazzo della scelta. Le giornate della solidarietà, della famiglia, della vita e dell'ammalato ci richiamano a indagare negli ambiti di vita segnati da precarietà, ma ricchi di possibilità di coinvolgimento cristiano. La settimana dell'educazione e la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ci mostrano la responsabilità di coinvolgerci in nuove modalità di comunicazione. Il Sinodo cosiddetto minore inaugurato a metà gennaio intitolato "Chiesa dalle genti" spingerà la Chiesa di Milano a ridefinirsi in poche scelte essenziali di fronte alla realtà delle migrazioni. È un modo concreto che l'arcivesco-

➔ Segue dalla pagina precedente

riconoscenza, senza tristezza. Ritrovo il suo insegnamento spesso in qualcosa che leggo, o che ascolto, o nelle parole di chi lo ricorda e soprattutto nella parola di Dio. Lo "rivedo" nella nostra chiesa passare dietro l'altar maggiore per andare a pregare nella cappellina e nelle tante belle celebrazioni di trent'anni di servizio tra noi del Redentore. Ma ricordo anche la sua sofferenza per i tanti guai di salute e soprattutto per qualche problema riguardante la nostra comunità, sempre comunque attento e pronto ad ascoltare e sorreggere chi ne avesse bisogno. Af do il suo ricordo alle tre parole che ci ha lasciato in eredità al termine del suo ministero di Parroco e che riflettono così bene la sua persona e il suo pensiero: Alleanza, la proposta di Dio che vuole con noi un rapporto più intimo di amore, come figli nel Figlio Gesù, Libertà nel

vo Delpini ci presenta per mettere in atto la sinodalità, metodo di cammino su cui i Consigli Pastorali della Diocesi stanno riflettendo. La sfida del Sinodo è quella di abitare da cristiani nel mondo che avanza, mettendoci in ascolto sia tra parrocchie sia tra milanesi e migranti cattolici, odierni magi. Chiedendoci cosa si potrà dare e ricevere.

Anche la Quaresima offrirà alla nostra Parrocchia una occasione per

rispondere alla proposta che è dono da accogliere e ricambiare, scegliendo di conoscere e seguire Gesù sempre di più e sempre meglio, Fedeltà come logica conseguenza di una parola data. Nessuno meglio di lui ha seguito questa strada non facile, ma l'"unica".

Ricordare... questo verbo che si usa tanto spesso quando si pensa a chi ci ha lasciato, mi riporta a ciò che abbiamo di più nostro e profondo, il "cuore" cioè l'anima, l'interiorità, e fa sì che un evento di per sé così traumatico come la perdita di una persona cara possa rivivere in noi con dolcezza, ci sostenga, ci consoli, ci sproni a continuare il cammino della nostra esistenza. Ritrovare il senso del "ricordo" mi ha fatto capire il suo vero valore che non è quello di semplice commemorazione, ma spinta verso speranza e fede nel futuro, come ci ha indicato don Piero sempre pronto a trovare e sperimentare strade nuove per raggiungere tutti, nessuno escluso.

Annalisa Morelli

cercare Dio nell'uomo: nelle serate dei venerdì quaresimali incontreremo testimonianze di vita dalle quali potrà emergere una domanda: come la chiamata del Battesimo ci spinge a vivere in Cristo Gesù in situazioni che sembrerebbero avverse. Anche questo è un messaggio dei Magi, che hanno adorato Dio lontano dall'agiatazza dei palazzi regali, vicino all'indigenza dei pastori.

Don Natale

Giornata mondiale del Malato

L'undici febbraio, anniversario della prima apparizione della Madonna La Lourdes nel 1858, si celebra la 26° Giornata del Malato.

"Il servizio della Chiesa ai malati e a coloro che se ne prendono cura deve continuare con sempre rinnovato vigore, in fedeltà al mandato del Signore e seguendo l'esempio molto eloquente del suo Fondatore e Maestro". Così papa Francesco nel suo messaggio per questo evento.

Anche nella nostra Parrocchia si celebrerà la Giornata del Malato sabato 10 febbraio. Nella nostra chiesa, alle 16.00, ci sarà una S. Messa per i nostri cari anziani e malati con l'Unzione degli Infermi per chi lo desidera. Al termine un momento di serenità insieme. La S. Messa è valida come prefestiva. E' previsto un servizio di accompagnamento, è necessario per questo segnalare la propria necessità in segreteria parrocchiale.



Gennaio

Domenica 28 Festa della Santa Famiglia di Nazareth
- alle 10.00 S. Messa animata dal gruppo "Casa del Pellicano"
- alle 11.00, in oratorio, incontro di "La Casa del Pellicano" sul tema: "Compimento della persona o successo?"

Febbraio

Venerdì 2 Festa della Candelora
- alle 18.30 S. Messa con i ragazzi dell'Oratorio

Domenica 4 Penultima domenica dopo l'Epifania - Giornata della Vita

Domenica 11 Ultima domenica dopo l'Epifania - Giornata della Solidarietà

Sabato 17 in Oratorio, Festa di Carnevale con sfilata delle mascherine

Domenica 18 I domenica di Quaresima
- a tutte le S. Messe imposizione delle ceneri

Venerdì 23 alle 21.00, in chiesa, predicazione quaresimale

Domenica 25 II domenica di Quaresima
- alle 11.00, in Oratorio, incontro di "La Casa del Pellicano" sul tema: "Come vivono i nostri ragazzi del S. Redentore l'amicizia con Gesù"

Martedì 27 Formazione teologica per i sacerdoti e i Consigli Pastorali

Festa della Famiglia *Da CoGio a GioCo*

Quello che all'apparenza può sembrare un semplice gioco di parole nasconde al suo interno una delle scelte più belle, più pensate, più totalizzanti dell'esistenza di un uomo e di una donna.

Il motivo? Vi lasciamo il dubbio e vi raccontiamo una storiella, almeno leggerete l'articolo f no in fondo!

CoGio è l'abbreviativo di "Comunità Giovani", il cammino cristiano che la Parrocchia propone a tutti i ragazzi dai 19 anni in su. Un percorso che dalla maturità ci ha accompagnato negli anni universitari, nelle prime esperienze lavorative, nel servizio che molti svolgevano in oratorio come educatori e catechisti. Inutile negarlo, ci ha accompagnato anche nei primi amori, nelle delusioni, nelle scelte importanti. Un cammino in cui tanti studenti approdati nella grande e dispersiva Milano hanno trovato accoglienza, amicizie e fondamenta. Ciascuno, come singolo, portava nel gruppo le proprie esperienze e si arricchiva a sua volta.

Il tempo passava, qualcuno frequentava il gruppo con continuità, qualcuno per mille motivi lo abbandonava, le amicizie si solidificavano e i fidanzamenti iniziavano a trasformarsi in scelte e volavano sempre più in alto. Ed è così che per questi sbarbati e giovincelle arrivavano i primi SI, con romantiche richieste, dalla proposta davanti a una fonduta di cioccolato,

alla consegna dell'anello con il rumore delle onde. Scelta importante, ragionata sul valore della famiglia, sull'importanza di un SI per sempre, meditata sotto lo sguardo di un Dio al quale, più o meno consapevolmente, ci si affida totalmente.

Parte da questo momento l'esigenza più grande di ogni nuova famiglia. Si è sempre Giovani, ma non si è più da soli. Ora si cammina insieme, si viaggia con l'idea di famiglia, si parla di "noi" e non più di "io". Si pensa al proprio passato che non può essere cancellato, si guarda al futuro con gioia e curiosità. Ma non può essere rimossa dal cuore di ciascuno l'idea di comunità, luogo in cui ci si dà forza, si cammina insieme e si condividono le esperienze di coppia. Per tante coppie tuttavia il matrimonio è sfociato nell'assenza di un cammino di coppia o nel grande mare dei cammini familiari in cui spesso è difficile navigare. Nasce così a Settembre 2017 un gruppo formato da circa 12 coppie accomunate a tratti da un passato condiviso da mille avventure, da chi ha voluto far conoscere

questa bella esperienza all'altra metà, da chi è stato invitato da una coppia di amici. Un gruppo guidato da don Natale aperto a tutte le giovani coppie che ne volessero fare parte, che vuole mettere al centro la famiglia e confrontarsi in coppia e in gruppo. Un gruppo sempre formato da sbarbati e giovincelli. Un gruppo di famiglie di sbarbati e giovincelle. GioCo significa Giovani Coppie, era ovvio: da Comunità Giovani a Giovani Coppie. Il nostro gruppo si chiama così!

Il gruppo GioCo

La Casa del Pellicano **“Nel rapporto con l'altro costruisco me stesso”**



Luigi Ballerini, medico psicanalista e autore di libri di successo è stato ospite di uno degli incontri domenicali della Casa del Pellicano.



Il tono colloquiale e rilassato del Dott. Ballerini distende la platea che si lascia coinvolgere in una provocazione iniziale: *“Questi giovani sono pigri, diversi dai loro genitori, incapaci di mantenere la cultura del tempo”*... Vari annuiscono e si guardano in accordo. In realtà si tratta di parole ritrovate su reperti archeologici del 3000 a.C. che prova semplicemente che chi afferma con sicurezza che le generazioni presenti siano peggio delle passate dimostra il suo essere già vecchio, qualunque età abbia! Ma la questione è un'altra: i nostri figli sono ragazzi di questo tempo e noi dobbiamo contestualizzare il ruolo genitoriale nella cultura dei nostri giorni.

Ballerini lancia un monito: *“Paradossalmente questa è la generazione più controllata e meno ascoltata di sempre”*, dove “controllata” non è affatto sinonimo di “accompagnata”. Il compito dei genitori è permettere che cambino, agevolare questa trasformazione, lasciando che i loro gusti si modifichino e discostino dai nostri, attraverso le esperienze, soprattutto, e attraverso un'offerta significativa: il ruolo dell'adulto e delle sue proposte è centrale e solo con risposte di valore potrà aiutarli a crescere e a sviluppare un giudizio su di sé e sul mondo. *“I genitori non possono essere né dinosauri, né ingenui: devono sempre ricordare il proprio ruolo e le proprie responsabilità”*, considerando il figlio altro da sé, una persona capace di pensare e di ricercare la propria felicità. Le barriere di comunicazione tra genitori e figli si alzano invece quando lo sguardo dell'adulto diventa inconsapevolmente riduttivo. Cosa intendiamo realmente, per esempio, quando chiediamo ai nostri figli al rientro da scuola: *“Come è andata oggi?”*. Nella maggior parte dei casi pensiamo ai voti presi. Potremmo invece iniziare noi a raccontarci, abbandonando la raffica di domande che tanto li infastidisce e tenta nel ribattere con risposte vaghe e brevi come “boh” e “niente”. Dopo anni di lavoro sull'orientamento nelle scuole Ballerini è arrivato alla conclusione che i ragazzi vogliono essere lasciati liberi di scegliere, ma hanno altrettanto bisogno di sapere che l'adulto li accompagna ed esprime il proprio punto di vista. Offrire, non imporre. Provocandoci ancora, ci invita a guardare i nostri figli come se ci fossero stati affidati per un periodo, come fanno i genitori affidatari. Così facendo dovrebbe essere più facile immaginare di lasciarli andare, aiutarli ad essere autonomi senza manipolarli secondo i nostri desideri e aspettative, sogni realizzati o irrealizzati: perché troppo spesso accade che quando la

loro libera scelta si discosta da quello che avevamo programmato noi, lo si viva come una delusione, addirittura possa diventare uno scandalo. Ma allora che cosa tiene saldo nel tempo un rapporto tra genitore e figli? Qual è la scoperta più gradita nella crescita dei nostri ragazzi e ragazze che diventano uomini e donne? Sul finale, dopo bonarie sfide e provocazioni, dopo averci fatto sentire dinosauri, inquisitori e tiranni, ma strappandoci anche sorrisi e risate nel constatarlo, il consiglio più bello: godiamoci lo spettacolo, unico e irripetibile, dove nessuna replica ne verranno concessi, della vita dei nostri figli, che accade sotto i nostri amorevoli sguardi. Che sarà unico e speciale per uno, due, tre, quattro, cinque... quanti sono i nostri figli e ognuno di questi spettacoli sarà straordinariamente diverso da qualunque altro. E noi, spettatori privilegiati e in prima fila godiamoci ogni istante di questo capolavoro, con i loro successi e le loro cadute. Non poteva esserci modo migliore e speranzoso per lasciarci andare a casa. Di questo innamoramento del dott. Ballerini per i giovani, di questo ammirarne la bellezza in ogni pregio e difetto non si resta indifferenti ma contagiati.

Carola Corvo e Alberto Pollastrini



Dall'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Sono rinati battezzati in Cristo

Gabriele Stacoli
Olimpia Brun
Tommaso Maria Bergamino
Viola Maffei

Si sono sposati in Cristo

Jeni Rose Remon e Laurence Peren
Dhea Maria Africa e Guillermo Razon
Laura Porzio e Vito Pugliese

Ci hanno preceduto nella casa del Padre:

Mucci Luisa	di anni	94
Manini Augusto	“	89
Calissano Giovanni	“	85
Monteleone Biagio	“	80
Vignati Pasqualina	“	89
Del Carretto Rosa	“	104
Belli Gianpaolo	“	72
Zingales Concetta	“	90
Austro Angelina	“	80
Pacillo Rosina	“	86
Canepari Maria Rosa	“	83
Lallai Maria Bonaria	“	89
Nova Aristide	“	72
Resta Rosa	“	96
Rovere Eduardo Raimondo	“	90

Adeguamento antincendio

Si segnala che in data 22/12/2017 è stata regolarmente protocollata la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (cd. SCIA VVF) presso il Comando Provinciale dei VVF, costituente titolo autorizzatorio a tutti gli effetti equivalente al precedente Certificato di Prevenzione Incendi (ex Art. 4 D.P.R. 151/11). Tale documentazione attesta la rispondenza della nostra Scuola dell'Infanzia SS. Redentore alla normativa antincendio attualmente in vigore, a fronte degli interventi di adeguamento realizzati.

Don Natale Castelli



Nella Vigna del Signore **I Lavori del CAEP**

Le **DIFFICOLTÀ FINANZIARIE** della **PARROCCHIA** e la **RISPOSTA** dei **FEDELI**

Negli ultimi due-tre mesi, a seguito delle segnalazioni circa le difficoltà finanziarie della nostra Parrocchia, è stata richiesta una maggiore partecipazione dei fedeli per ripianare la situazione debitoria, che stava diventando preoccupante. Gli appelli fatti in Chiesa, prima dal Consiglio degli Affari Economici Parrocchiali e poi dal nostro Parroco, a contribuire con una delle tre modalità previste e riportate sugli annunci nelle bacheche, hanno suscitato una risposta assai incoraggiante da parte dei fedeli, i cui dettagli sono ripor-

extra complessivi, che non possono però fare testo data l'eccezionalità del periodo. Terremo sott'occhio l'evolversi della situazione, così da poter fare stime più affidabili.

Per quanto concerne le offerte in busta, che ricordiamo dovrebbero essere consegnate nella prima Domenica del mese prima dell'Offertorio di ogni Messa, per dare un profondo significato al gesto liturgico dell'offerta, si è constatato che in realtà vengono consegnate anche nelle settimane successive, depositandole nella cassetta all'entrata della Chiesa. Il contributo ammonta attualmente a circa 7.000 € per due raccolte (il 3 Dicembre 2017 e il 7 Gennaio 2018) e 208 buste, per cui moltiplicando per 9 il valore medio mensile si potrebbe contare su circa 30.000 € all'anno. Anche qui

tranquillità per il mantenimento di tutte le attività parrocchiali, che concernono la liturgia, l'educazione cristiana, l'aiuto a poveri, ammalati e bisognosi, e a poter affrontare anche lavori straordinari che col tempo potrebbero diventare urgenti. Per quanto riguarda la doverosa necessità di evitare gli sprechi, desideriamo precisare che da tempo sono state istituite in Parrocchia dal nostro Parroco commissioni di professionisti, che lavorano come volontari per cercare di ridurre ogni spesa non necessaria e di migliorare il rendimento delle varie realtà, illuminazione, riscaldamento, acustica, lavori edili, elettrici, meccanici, ecc. Un esempio virtuoso è quello dei fari della navata centrale e del transetto, che sono stati sostituiti con luci a LED in virtù di



Offerte aggiuntive mensili Questua domenicale Ordinaria sulla base di Dicembre 2017

€ 1.200



Offerte a mezzo delle 208 buste dedicate della Raccolta domenicale nel mese di Dicembre 2017

€ 7.000



Offerte "Dame, Cavalieri e Famiglie del Buon Soccorso"

- a carattere continuativo ad oggi (Nr. 52)

€ 30.000

- a carattere di donazioni uniche e straordinarie (Nr. 2)

€ 15.000

tati nella tabella sottostante. Le valutazioni sulla raccolta della Questua domenicale sono ritenute al momento poco significative in quanto si basano soltanto sulle domeniche di Dicembre 2017 e sui confronti con la media degli undici mesi precedenti del 2017 e con le raccolte dell'anno 2016. Ne risulterebbe comunque una media di circa 300 € in più per ogni Domenica con un totale mensile di circa 1.200 €, che moltiplicato per 9 mesi annui (la contribuzione dei mesi estivi è decisamente bassa) porterebbe ad un contributo annuo di circa 10.000 €. Dobbiamo anche segnalare che nelle festività natalizie c'è stata una contribuzione più elevata di ben 3.000 €

la statistica è largamente incompleta in quanto si basa soltanto su due mesi e potrebbe essere influenzata negativamente dall'effetto di entusiasmo iniziale.

Passando poi all'ultima possibilità e cioè a quella di una contribuzione annuale per 3-4 anni, con consegna al Parroco o con Bonifico bancario, si è arrivati a circa 30.000 € (escludendo le due donazioni uniche e probabilmente irripetibili), il che garantirebbe nel complesso il raggiungimento dei 50.000 € richiesti.

Mentre ringraziamo tutti coloro che hanno donato a vario titolo, ci auguriamo che possano continuare così per un certo numero d'anni, così da garantire una certa

una donazione e quindi con costo zero per la Parrocchia, che ci hanno consentito di consumare soltanto un settimo dell'energia elettrica precedente e di risparmiare molto sulla manutenzione.

A volte non è possibile procedere subito alle migliorie in quanto i costi inerenti sono al momento proibitivi, con un ritorno dell'investimento superiore ai 5 anni e quindi insostenibile per le nostre finanze. Se ci sono segnalazioni in proposito, saremo lieti di prenderle in considerazione e di rispondere tramite Progetto sullo stato dei fatti, in un clima di partecipazione costruttiva e di serena fiducia.

Roberto Bosio e la Commissione Gestione Ordinaria del CAEP

La Settimana dell'educazione

La Comunità educante

Pubblichiamo volentieri un'editoriale dell'Ufficio Comunicazioni Sociali a firma di don Stefano Guidi, direttore della Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi (Fom) e Responsabile del Servizio per l'Oratorio e lo Sport dell'Arcidiocesi di Milano.



In vista della prossima Settimana dell'educazione (21-31 gennaio), è utile recuperare il significato di alcune parole particolarmente importanti.

Quando parliamo di Comunità educante a chi ci stiamo riferendo? Nel vissuto quotidiano è immediato pensare all'insieme degli operatori pastorali dell'oratorio. Non è sbagliato, purché non si perda la consapevolezza che chi si dedica all'azione educativa può farlo solo se inserito in un vissuto ecclesiale vivo.

Occorre andare oltre un'idea unicamente organizzativa della Chiesa e sentirsi inseriti nella richiesta del nostro Arcivescovo Mario: recuperare il desiderio di iniziare subito il Regno di Dio. Quando parliamo di Comunità educante vogliamo quindi riferirci alla Chiesa nel suo mistero e nella sua missione, visibili oggi in una Comunità concreta, fatta di uomini e di donne, bam-

mini, giovani, anziani che amano, sperano, soffrono, in un particolare territorio. È una Comunità viva e cosciente di sé, che cammina con la cintura ai fianchi e il bastone in mano, pronta ad uscire per annunciare e vivere il Vangelo della gioia. Soltanto una Comunità che alimenta il desiderio missionario, può generare un'azione educativa vera e seria.

Come ci ha insegnato il card. Martini, il vero credente non si esonera mai dalla responsabilità educativa. È un'affermazione forte che ci ricorda che, in quanto adulti, siamo sempre chiamati alla responsabilità e alla relazione educativa con i ragazzi in crescita. L'incontro con i ragazzi e i giovani ci provoca ad assumere peculiari responsabilità umane e sociali, soprattutto oggi che viviamo un contesto culturale in cui spesso sono proprio gli adulti a voler fuggire dalla loro condizione di maturità. In questo senso, la prima preoccupazione di una Co-

munità educante non è di formare, ma di formarsi!

È inoltre bene ricordare che una Comunità può dirsi educante se sa riconoscere l'azione educativa del Padre verso di essa. Una Comunità deve quindi mantenere vivo il desiderio di incontrare la Parola del Vangelo, per rintracciare e assimilare lo stile educativo di Gesù, senza dimenticare la centralità di un vissuto fraterno intenso e l'acquisizione di nuove competenze pedagogiche specifiche necessarie per affrontare la complessità dei bisogni educativi di oggi.

La settimana dell'educazione va colta quindi come l'occasione per rinnovare insieme la coscienza di essere educatori in quanto adulti credenti.

**don Stefano Guidi Direttore Fom
Responsabile del Servizio per
l'Oratorio e lo Sport Arcidiocesi
di Milano**

FRESCHI di STAMPA

I libri di questa rubrica li trovate al Banco della Buona Stampa situato in chiesa.

Andrea Pagnini

NONNO FRANCESCO

San Paolo Edizioni, pp. 111, € 10,00.

Intercalando le proprie riflessioni e memorie sulla vita con la nonna, con gli interventi di papa Francesco, Pagnini riflette su quanto le figure di nonni siano spesso al centro della vita familiare, senza pretendere nulla.

Raffaele Ruffo **CAPIRE PER**

CREDERE *Paoline Edizioni, pp. 160, € 12,00.* "Iniziare" il lettore alla riflessione teologica, allo scopo di rendere consapevole ogni cristiano della

sua chiamata a diventare "teologo", capace cioè di parlare di Dio con sapienza e preparazione, usando anche l'intelligenza per capire e approfondire i contenuti della rivelazione cristiana, quindi per credere di più.

Giambattista Torellò **IMPAZZITI**

DI LUCE *Ares Edizioni pp. 232, € 14,00.* Scritti di psicologia spirituale.

L'autore è stato uno dei più efficaci assertori dell'unità della persona umana davanti alle indagini e alle terapie di qualsiasi genere. Psicoterapeuta e poi sacerdote, ha girato l'Europa per ragioni professionali e pastorali



difendendo la necessità di guardare all'uomo sofferente in una dimensione unitaria che comprende corpo, psiche, anima.

John McCarthy **LE SCIMMIE**

VANNO IN PARADISO? *Edizioni*

Messaggero Padova, pp. 160, € 15,00. Il rapporto tra natura e credo, tra fede e scienza, per padre John McCarthy è materia di studio appassionato e rigoroso frutto di anni di ricerca, sperimentazione e preghiera.

Sintesi di Atlantide **Essere** perennemente in esodo rende ciascuno di noi missionario per tutta la vita

Un estratto dal giornale di opinione che da molti anni viene esposto all'interno della nostra chiesa e sul sito web della nostra parrocchia; temi che affrontano e discutono la realtà e l'attualità che ci circonda, perchè talvolta soffermarsi e approfondire il pensiero aiuta la fede e la nostra coscienza.



Per ciascun cristiano vivere la missione vuol dire viverla all'interno della fede che professiamo; di più, dice papa Francesco, la missione va intesa come il "cuore della fede cristiana". Ma se a rendere viva la fede è dunque la missione, che cosa rende efficace questa forza? Con la capacità di sintesi cui ci ha abituati negli anni del suo pontificato, Francesco riassume in poche pennellate il "successo" di una missione che possa raggiungere autenticamente il cuore dell'uomo: gioia, creatività, amore. Nel messaggio per la giornata missionaria mondiale, il papa ci

dice che per rendere gioiosa, creativa, caritatevole qualsiasi missione nel mondo... è necessario considerare la Persona di Gesù come nostro contemporaneo.

Questo avviene attraverso la memoria e la proclamazione del Vangelo nella vita di ogni giorno, perché le vicende della vita di Cristo non si sono esaurite nel (breve) lasso di tempo della sua esistenza terrena e della sua resurrezione: questi eventi non sono avvenuti "una volta e basta", ma "una volta per sempre" e in questo senso le portiamo nella nostra contemporaneità. Non abbiamo dunque scuse: se Gesù non lo incontriamo e non lo riconosciamo negli accadimenti della nostra vita, e tra i nostri contemporanei, inutilmente cercheremo di compiere qualsivoglia missione. E inutilmente professeremo la nostra fede cristiana.

In questo senso lo spirito missionario viene definito nel messaggio del papa come uno spirito di "continuo esodo": l'attraversamento di uno,



"Exodus" di Marc Chagall, 1952.
Collezione Privata

cento, mille deserti di cui non intravediamo la fine, ma durante il quale ci agita una perenne fame e sete di giustizia e verità. Un approdo che non è un "aldilà", ma un "non ancora" per il quale dobbiamo spendere, tutti interi, noi stessi.

Chi ha fatto esperienza di missione, e chi tuttora la sta facendo nella propria vita, non potrà negare che dopo tutti i dolori, assieme a tutti i rompicapo e prima di tutte le seduzioni alternative che il mondo propone - e che spesso assomigliano davvero ad altrettanti deserti da cui si desidera uscire - alla fine è proprio il messaggio del Vangelo quello che risolve i dilemmi che opprimono maggiormente.

Per i missionari di Cristo, si tratta di un pellegrinaggio che dura tutta la vita, alla scuola dell'incontro e del confronto. Di esilio in esilio, di esodo in esodo, da un deserto all'altro... c'è sempre, per ciascuno, un Dio fattosi come noi per darci ristoro.

La redazione di Atlantide

CINEFORUM

Cinema PALESTRINA
Via Palestina, 7 Milano

CINEFORUM del GIOVEDÌ

Proiezione pomeridiana ore 16.00 e 18.30. Proiezione serale con presentazione e dibattito ore 21.00 a cura di G. Zappoli (My Movies) e A. Autieri (Box Office).

Ingresso € 5-6,00 - abbonamento pomeridiano €64, serale €80.

1 febbraio FRANTZ di François Ozon con P. Niney, P. Beer, E. Stötzner, M. Gruber. Drammatico, 113 min. Francia 2016.



8 febbraio MANCHESTER BY THE SEA di Kenneth Lonergan con C. Affleck, M. Williams. Dramm, 135 min. USA, 2016.

15 febbraio SING STREET di John Carney con L. Boynton, A. Gillen. Dramm, 106 min. Irlanda 2016.

22 febbraio YO-YO MA E I MUSICISTI DELLA VIA DELLA

SETA di Morgan Neville con Y. Y. Ma, K. Azmeh, K. Kalhor, C. Pato. Documentario, 96 min. USA 2015.

1 marzo TUTTO QUELLO CHE VUOI di Francesco Brunicon con G. Montaldo, A. Carpenzano, V. E. Propizio, D. Finocchiaro. Comm, 106 min. Italia, 2017.

Esperienze **Una Giornata di Deserto**

Deserto del Sahara o deserto spirituale? Sicuramente cercare e trovare momenti nel silenzio e nella solitudine aiuta a dar valore anche alle più piccole cose aiutandoci a vivere riconciliati e sereni nella fatica quotidiana e nello scorrere dei giorni visitati e redenti dall'amore di Dio.

La visione del paesaggio desertico ha segnato per me l'inizio dell'anno 2018. Durante le vacanze tra Capodanno e l'Epifania infatti io e mio marito eravamo in viaggio in Marocco e il 2 gennaio abbiamo compiuto un'escursione in una zona del Deserto del Sahara tra le dune sabbiose di Merzouga.

Anche se solo di poche ore, l'esperienza nel deserto non lascia indifferenti: immense le distese di sabbia color ocra in un ambiente dove si susseguono, a perdita d'occhio, spettacolari cordoni di dune, di forma, lunghezza, colore ogni volta diverse.

Anche se circondati da turisti in gruppo, dromedari e accompagnatori, ho provato la consapevolezza che nel passato, nel deserto hanno vissuto intense esperienze di solitudine e spiritualità nostri maestri tra cui in primis Gesù e San Giovanni, ma anche Sant'Antonio Abate e altri.

"Vieni nel deserto, perché voglio parlare al tuo cuore" era l'invito che il profeta Osea, riceve da Dio.

Durante poi il tragitto di rientro in fuoristrada verso il luogo di pernottamento, ci siamo fermati in uno spiazzo, e circondati dal nulla e dal buio abbiamo visto una luna piena, improvvisa, enorme e luminosa che sorgeva all'orizzonte. Gli spazi percepiti in mezzo al deserto erano davvero sconfinati, il silenzio tutto attorno e, sopra la sabbia, la calotta del cielo splendente di miliardi di stelle che ricamavano meravigliose costellazioni. Una sensazione indimenticabile.

Riflessioni

Una volta rientrata nella nostra Europa, nella nostra Milano e nella mia casa da cui ora sto scrivendo, sono convinta però che non ci sia bisogno di andare fino nel Sahara per cercare



Fotografia di Leonardo Arrisi

pace e spiritualità... anzi. A volte cerco il mio 'deserto' nel 'silenzio interiore': non è esperienza né banale né semplice ma, se provata, per quanto breve, sono momenti intensi e istanti di quiete e di pace in cui ritrovare il vero senso del nostro vivere.

A conclusione del breve tema sul vivere una 'giornata di deserto', ho rintracciato un maestro di spiritualità, Fr. Carlo Carretto, Piccolo Fratello di Gesù, autore di molti saggi religiosi. Ecco un brano tratto da un suo libro, *Lettere dal deserto* del 1967:

"Quando si parla di deserto all'anima, quando si dice che il deserto deve essere presente nella tua vita, non devi intendere solo la possibilità di andare nel Sahara o in altri luoghi desertici. (...) E se tu non potrai andare nel deserto, devi però "fare il deserto" nella tua vita. Fare un po' di deserto, lasciare di tanto in tanto gli uomini, cercare la solitudine per rifare nel silenzio e nella preghiera prolungata il tessuto della tua anima, questo è indispensabile, e questo è il signifi- cato del "deserto" nella tua vita spirituale."

Buon deserto a tutti

Margherita Faustinelli

progetto
di comunità
aperta

Parrocchia SS. Redentore
via L. Palestrina 5 - Milano
Direttore responsabile
Margherita Faustinelli

Per contatti:
redazione.progetto@parrocchiaredentore.it

Registrato presso il Tribunale di Milano n° 426 del 19-11-1971. Stampa Pixartprinting.it

PARROCCHIA SS. REDENTORE

Numeri e Indirizzi Utili www.parrocchiaredentore.it

ORARI S. MESSE

Feriali 7.15 - 9.30 - 16.00 (escluso mesi estivi) - 18.30

Sabato 9.30 - 18.30

Festivi 8.30 - 10.00 - 11.15 - 12.15 - 18.30

Segreteria Parrocchiale

9.30 - 12.00 da lunedì a sabato

15.30 - 18.30 solo il mercoledì

Tel. 02 6694498

Fax 02 6697251

Sagrestia 02 87240491

segreteria@parrocchiaredentore.it

Centro Ascolto Caritas

Martedì e Giovedì: 16.00-18.00

Tel. 02 6705181

Casa Accoglienza 02 87240490

Associazione GRATIS

02 87241923

SCUOLA MATERNA

Direzione Tel. 02 6704677

Fax 02 66986082-

Suore Comunità 02 6704677

ORATORIO

oratorio@parrocchiaredentore.it

da lun. a sab: 16.00-19.00.

Domenica: 11.00-12.00

e 16.00-19.00.

Tel. 02 36756109

SACERDOTI

Don Natale Castelli (Parroco)

02 6694498 347 8517657

don.natale.castelli@gmail.com

Don Alessandro Noseda

(Vicario)

02 67384112 328 8861369

Don Sergio Didonè (Vicario)

02 6700984

Don Luigi Parisi (Residente)

02 67384113

Don Sonny De Armas

(Residente) 324 0818905